

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. LXXXV
n. 2

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA
LEGGE RECANTE NORME SULLA
PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A
SOCIETÀ E IMPRESE MISTE ALL'ESTERO

(Anno 2013)

(Articolo 2, comma 3, della legge 24 aprile 1990, n. 100)

Presentata dal Viceministro dello sviluppo economico

(CALENDA)

—————
Comunicata alla Presidenza l'8 ottobre 2014
—————

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 24 APRILE 1990, N. 100, RECANTE “NORME SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A SOCIETA’ ED IMPRESE ALL’ESTERO”

ANNO 2013

1. PREMESSA

La SIMEST S.p.a. è una finanziaria di sviluppo e promozione degli investimenti italiani all'estero, istituita con la L. 100/90, partecipata da Cassa Depositi e Prestiti Spa, che detiene una quota del 76% in attuazione dell'art. 23/bis, del D.L. 95/2012, convertito dalla L. 135/2012¹ e sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della stessa Società controllante dal 25 settembre 2013.

Tale legge, pur modificando la L.100/1990, non ha abrogato l'art. 2, punti 1 e 3 di quest'ultima, intendendo confermare il Ministero dello Sviluppo Economico nel suo ruolo di indirizzo delle azioni della Simest e di vigilanza sulla sua attività.

Resta, infatti al Ministero il compito di indirizzare e vigilare su detta Società, attraverso:

- la formulazione di linee direttrici per gli interventi, con particolare riguardo ai settori economici, alle aree geografiche, alle priorità ed ai limiti;
- un'azione di controllo per verificarne il rispetto, nonché di riferire annualmente al Parlamento sull'attività svolta.

Oltre a tale competenza, al Ministero, ed in particolare alla Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi, continua ad essere riconosciuta la funzione di coordinamento degli

¹ Fino al 9.11.2012, tale quota era detenuta dal Ministero dello Sviluppo Economico.

strumenti di sostegno all'internazionalizzazione, gestiti dalla Simest ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 143/1998.

Si tratta di interventi che hanno l'obiettivo di accompagnare le imprese – soprattutto le PMI, che rappresentano il tessuto produttivo vitale del Paese – nel loro percorso di internazionalizzazione, aiutandole a rafforzare la capacità competitiva sui mercati esteri.

Nello svolgimento della propria attività, la Simest infatti effettua due tipi di interventi agevolativi:

- a sostegno degli investimenti internazionali, partecipando con quote di minoranza in investimenti produttivi realizzati all'estero da aziende italiane,
- a sostegno dell'internazionalizzazione di natura commerciale, erogando a imprese italiane finanziamenti diretti o contributi agli interessi, collegati ad esportazioni, costituzione di aziende estere, programmi di inserimento su mercati esteri, studi di fattibilità, assistenza tecnica e, più recentemente, finalizzati anche al consolidamento del patrimonio delle PMI.

Queste azioni finanziarie trovano copertura nelle disponibilità del patrimonio della stessa Simest per quanto concerne l'attività di partecipazione alla costituzione di società all'estero (comprese quelle create, a condizioni di mercato, nei paesi U.E., come previsto dal D.M. 23 dicembre 2008) e nelle risorse disponibili di alcuni specifici Fondi pubblici, istituiti da appositi provvedimenti legislativi, quali:

- ✓ il **Fondo 295/73**, destinato alla concessione di contributi per operazioni di credito all'export (D.Lgs. 143/98, capo II) e per investimenti in imprese all'estero (L. 100/90, art. 4);
- ✓ il **Fondo 394/81**, destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione di programmi di insediamento all'estero per la diffusione di prodotti e servizi, di studi di fattibilità, nonché di programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani all'estero, oltre alla patrimonializzazione delle PMI esportatrici. Riguardo a quest'ultimo intervento agevolativo, si è evidenziato nel

2013 il perdurare della sospensione dell'attività di ricezione, da parte di Simest, di nuove domande di finanziamento, decisa con delibera del Comitato Agevolazioni del 12 dicembre 2011, in conseguenza della consistente riduzione delle disponibilità del Fondo stesso e del mancato suo rifinanziamento.

Per rendere i suddetti strumenti più adeguati alle esigenze imprenditoriali, l'art. 42, comma 1, punto b), del D.L. 83/2012, convertito dalla L. 134/2012, ha rimandato le opportune modifiche e/o innovazioni ad un decreto non regolamentare del Ministro dello Sviluppo Economico, e non più al CIPE (come prevedeva l'art. 6, comma 3, della L. 133/2008); decreto peraltro emanato il 21 dicembre 2012.

E' stato, inoltre, previsto un nuovo strumento – c.d. “marketing” – volto a sostenere le PMI, in forma singola o aggregata, incluse le società a partecipazione giovanile e femminile, per un primo approccio ai mercati esteri (marketing e/o promozione del marchio italiano).

La nuova disciplina è entrata in vigore il 22 luglio 2014 con la pubblicazione delle circolari operative.

- ✓ **il Fondo Unico di Venture Capital**, destinato a sostenere gli investimenti delle imprese italiane attraverso l'acquisizione da parte della SIMEST SpA, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, di quote di capitale di rischio in società costituite in paesi considerati, per il Fondo stesso, prioritari. Trattandosi di quote aggiuntive, rispetto a quelle acquisite da Simest ai sensi della L. 100/90, la partecipazione complessiva (Simest + FVC) non può in ogni caso superare il 49% del capitale dell'impresa estera;
- ✓ **il Fondo Start up**, con un dotazione finanziaria di € 4 mln., destinato a favorire la fase di avvio (start-up) di progetti di internazionalizzazione di imprese singole o aggregate che si costituiscono in NewCo, con una partecipazione finanziaria al capitale. Tale Fondo, benché operativo solo dall'ottobre 2012, è risultato, nel corso del 2013, poco utilizzato dalle imprese, in quanto sono state presentate ed accolte n. 4 richieste di

partecipazione al capitale, per cui si sta procedendo ad una revisione normativa che potrebbe comportare una sospensione del Fondo.

All'attività di natura esclusivamente finanziaria svolta dalla Simest, si associano quelle di informazione e assistenza, finalizzate ad una maggiore diffusione presso gli operatori della conoscenza degli strumenti e dei servizi a sostegno dell'internazionalizzazione. Particolare attenzione viene riservata ai rapporti con gli imprenditori, che sono i diretti beneficiari degli interventi agevolativi, nell'interesse dei quali la Società ha intrapreso, anche su indicazioni di questo Ministero, diverse iniziative finalizzate a rendere più efficace il canale informativo e più semplice l'accesso alle facilitazioni.

2. RISORSE FINANZIARIE

La SIMEST – strutturata nella forma di società per azioni – era stata istituita stabilendo un capitale sociale iniziale di 50,6 milioni di euro (pari a 98 mld/lire), da sottoscrivere per il 51% dall'azionariato pubblico, rappresentato dal Ministero dello Sviluppo Economico (già Ministero del Commercio con l'Estero) e per il restante 49% da soci privati.

Inoltre, l'art. 1, comma 5, della L. 100/90 prevedeva aumenti fino a portare il capitale della Società a 257,2 milioni di € (pari a 498 mld/lire), attraverso la sottoscrizione da parte degli azionisti in misura proporzionale alle quote di partecipazione rispettivamente detenute.

Mentre, negli anni successivi alla costituzione della Società, l'azionariato pubblico (il Ministero) aderiva all'aumento di capitale, i soci privati disattendevano l'impegno assunto, determinando – in misura sensibile – una diversa ripartizione del capitale stesso rispetto a quella iniziale.

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale sottoscritto, e versato, ammonta complessivamente a 164,6 milioni di euro, di cui:

- ✓ Cassa Depositi e Prestiti, subentrata al Ministero dello Sviluppo Economico, detiene una quota di 125,1 milioni di euro, corrispondente al 76%;
- ✓ gli altri soci (Banche, Enti, Associazioni di categoria) possiedono la restante quota di 39,5 milioni di euro, pari al 24%.

Le contenute disponibilità finanziarie, rispetto al capitale originariamente previsto, pone la Simest nella condizione di reperire altre fonti di approvvigionamento, ricorrendo in particolare al sistema creditizio.

Infatti, nonostante i rientri di fondi derivanti dal disimpegno delle acquisizioni azionarie in precedenza assunte, le partecipazioni in essere e gli impegni già presi a fronte di progetti in corso di avvio hanno generato una consistente esposizione: il patrimonio netto, ammontante a milioni 253,4 di euro (246,4 mln/€ nel 2012), risulta a fine 2013 investito per circa il 181% in partecipazioni.

Nello specifico, al 31 dicembre del 2013, la Simest deteneva partecipazioni in 256 società (247 nel 2012) costituite in Paesi intra ed extra U.E. per complessivi 459,0 milioni di euro (391,0 ml/euro nel 2012), ricorrendo all'utilizzo di linee di credito con Istituti bancari per un importo di 147,7 milioni di euro.

3. ATTIVITA'

Nel 2013 la SIMEST ha continuato a mantenere un buon livello operativo sia relativamente all'aspetto di promozione degli investimenti, sia a quello gestionale. Occorre, infatti, precisare che l'attività istitutiva della Società – il suo *core business* – è rappresentata dalla partecipazione in imprese estere ai sensi della L. 100/90 nei paesi Extra UE; successivamente, con la legge 56/2005 l'attività è stata estesa alle imprese dei paesi UE, Italia compresa, a condizioni di mercato.

Alla attività istituzionale, nel tempo, si è aggiunta l'attività, affidatale in gestione con specifiche convenzioni, relativa agli interventi agevolativi

finanziati con le risorse di cui ai citati Fondi pubblici 295/73 e 394/81, nonché al Fondo Unico di Venture Capital e dal Fondo Start up.

Si evidenzia in dettaglio l'operatività dei singoli strumenti:

A) in applicazione dell'**art. 2 della L. 100/90**, strumento finalizzato ad incentivare la costituzione di società o imprese all'estero, attraverso la partecipazione della stessa Simest al loro capitale con quote di minoranza (max 49%) e per un periodo massimo di 8 anni:

- sono stati **approvati dal CdA** della Società in totale **68 progetti per un impegno di circa 139 ml** di euro suddivisi in 52 nuovi progetti con un impegno finanziario per Simest di circa 120 ml di euro più 8 progetti di aumento di capitale in società già partecipate e 8 progetti di ridefinizione piano per 19 ml di euro.

Dei 52 nuovi progetti (62 nel 2012), la seguente suddivisione per

- aree geografiche:
 - * in Paesi extra U.E., n. 41 per nuovi investimenti per 72,5 mln./€ (49 per 61,1 mln./€ nel 2012);
 - * in Paesi intra U.E., n.11 per nuovi investimenti per 47,5 mln./€ (13 per 32,2 mln./€ nel 2012),

- per settore:
 - elettromeccanico/meccanico (20 progetti), Servizi (6), agroalimentare (5), edilizia/costruzioni (4), energia(4), chimico/farmaceutico (3); tessile/abbigliamento(3); elettronico/informatico (2), gomma/plastica (1), carta/cartotecnica (1) arredamento/legno (1), metallurgico/siderurgico(1); altri;

- per aree di destinazione:
 - UE (11), Europa extra UE (5), America centrale e meridionale (15), Asia e Oceania (14), America settentrionale (3), Mediterraneo e M.O. (3), Africa subsahariana (1);

Nel corso dell'anno sono state effettivamente contrattualizzate (acquisite) **48 partecipazioni**, per un importo complessivo di 88,6 ml di euro, di cui:

- * in Paesi extra U.E., 29 nuove partecipazioni per un importo di circa 48,2 (n. 24 per 52,2 mln./€ nel 2012), più 11 ampliamenti/ridefinizioni per 7,2 mln./€ (13 per 11,0 mln./€ nel 2012);
- * in Paesi intra U.E., n. 7 nuove partecipazioni per 29,2 mln./€ (7 per 25,1 mln./€ nel 2012), più 1 aumento di capitale in società già partecipata per 4,0 mln./€.

Le acquisizioni del 2013 sono così ripartite:

- per settore:
elettromeccanico/meccanico (38,9%), elettronico/informatico (11,1%), della gomma/plastica e del tessile/abbigliamento (all'8,3% ciascuno).
- per aree di destinazione:
continente americano (41,7%), Asia (27,8%), Europa Intra Ue (22,2%) .

Il Brasile ha superato la Cina con 9 nuovi interventi per 4,1 ml di euro, mentre la Cina rimane interessante per gli imprenditori con 6 nuovi interventi per un impegno in partecipazioni di Simest di 8,4 ml di euro.

Nel 2013, in attuazione degli accordi con le imprese partner, sono state **dismesse 28 partecipazioni per complessivi 25,7 mln./€** (40 per 25,9 mln./€ nel 2012). Tali cessioni hanno generato plusvalenze per complessivi 2,0 mln./€ (3,0 mln./€ nel 2012).

A seguito dei movimenti registrati nel portafoglio delle partecipazioni, Simest detiene alla fine dell'esercizio 2013 ed al netto delle rettifiche, quote di partecipazione per un valore pari a circa 454 ml di euro per un totale di 255 società all'estero in paesi Extra Ue (238) e Ue (17).

B) il **Fondo Unico di Venture Capital**, a carattere rotativo, è stato istituito presso la Simest Spa per l'acquisizione di quote nel capitale di società estere partecipate da aziende italiane, in aggiunta a quelle che Simest effettua con il proprio patrimonio ai sensi della legge 100/90. L'intervento del Fondo, che è erogato senza garanzia, ha carattere temporaneo, fino ad un massimo di otto anni e non può superare il 49% del capitale della società estera partecipata, limitatamente ad alcune aree geografiche.

Nel 2013 è stata registrata una ridotta operatività del Fondo quanto a volumi di attività e sul totale degli accoglimenti, inferiori a quelli registrati negli anni precedenti.

Il rallentamento nel 2013 dell'operatività del FVC è collegato principalmente alla scadenza della Convenzione - stipulata tra il MISE e la Simest- ed alle relative procedure per il rinnovo, ai tempi collegati al rinnovo del CIR (Comitato di indirizzo e rendicontazione) organo interministeriale che delibera sulle operazioni di Venture Capital, nonché alla diminuita disponibilità del Fondo che ha indotto il Comitato a contenere l'importo della partecipazione dei singoli progetti.

Nel corso del 2013, il CIR ha deliberato la partecipazione a **30 iniziative di investimento** (29 nuovi progetti di investimento ed 1 aumento di capitale sociale) per un impegno complessivo di **17 mln/€**, a valere sulla disponibilità del Fondo, registrando una diminuzione delle delibere assunte rispetto al 2012 (45 per un impegno complessivo di 22,7 mln/€).

Sul fronte della ripartizione geografica, gli accoglimenti vedono una concentrazione nei paesi dell'area asiatica con 11 nuovi progetti accolti (di cui 8 in Cina e 3 in India) per un impegno di 7,5 mln di euro, e dell'area dell'America Centrale e Meridionale, con 13 progetti accolti (7 in Brasile e 5 in Messico) per un impegno di 6,7 mln di euro, assorbendo l'80% degli accoglimenti totali del 2013.

Per quanto riguarda i settori continua a presentarsi una marcata prevalenza della meccanica/elettromeccanica (circa il 60% dei progetti approvati e 45% degli importi impegnati) mentre i restanti accoglimenti sono equamente distribuiti tra i settori gomma/plastica, edilizia/costruzioni, servizi, tessile/abbigliamento e agroalimentare (2 iniziative per ciascun settore per un impegno di 7,1 mln di euro).

Durante l'anno 2013, le **acquisizioni** sono state nel complesso pari a 12,6 mln così ripartite:

- ✓ 21 nuove partecipazioni per un importo di 12,4 mln di euro;
- ✓ 1 aumento di capitale e 5 ridefinizioni di piano in società già partecipate al 31/12/2012 (0,2 mln di euro).

La distribuzione vede il superamento del Brasile (6 interventi per 3,9 mln di euro) rispetto alla Cina (5 nuove operazioni per 2,4 mln di euro). Il restante delle acquisizioni hanno riguardato diversi paesi: Croazia, India, Messico, Russia, Sudafrica e Turchia.

Nel corso del 2013, a seguito della cessione di 19 partecipazioni del Fondo, sono rientrati disponibilità per un importo complessivo di 11,8 mln/€. Tale cessioni hanno generato plusvalenze per complessivi 0,7 mln/€.

Riguardo al monitoraggio svolto da questo Ministero sullo stato di realizzazione degli investimenti accolti, è stata effettuata 1 missione ispettiva in Cina (dicembre 2013), nel corso della quale sono state controllate 5 aziende, con esito positivo al 100%.

La Simest, per la gestione del Fondo Unico di Venture Capital – anno 2013, sulla base delle Convenzione del 31 marzo 2004, e delle proroghe effettuate fino al 31 dicembre 2013, cioè per il tempo necessario a rinegoziare le condizioni ed esperire tutte le procedure previste per il suo rinnovo, ha maturato compensi per € 5.200.903,32.

C) nel 2013 ha avuto inizio l'operatività del **Fondo Start Up**, nuovo strumento a disposizione delle imprese istituito con l'art. 14 della legge 99/2009 ed il DM n° 102 del 4 marzo 2011. Il Fondo è finalizzato

alla realizzazione di interventi - a condizioni di mercato- per favorire la fase di avvio di progetti di internazionalizzazione promossi in Paesi extra UE da parte di singole PMI nazionali o da loro raggruppamenti.

L'intervento del Fondo si sostanzia con la partecipazione di minoranza (fino al massimo di 49%) nel capitale di società (con sede in Italia o Ue) di nuova costituzione, cui è affidata la realizzazione del progetto di internazionalizzazione. Nel 2013 si sono tenute le prime tre riunioni operative del Comitato di Indirizzo e Controllo, organo interministeriale deliberante, che ha approvato **5 nuove iniziative** che prevedono un impegno pari a 960,000 euro.

Le partecipazioni acquisite nel corso del 2013 sono state 2, per un importo complessivo di 400.000 euro.

Sulla base della prima operatività registrata dall'avvio delle attività ed in considerazione di alcuni elementi di complessità per l'applicazione della normativa, è in corso riflessione sullo strumento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

D) nell'ambito della gestione dei **fondi di cui alle leggi 295/73 e 394/81**, il Comitato agevolazioni, organo deliberante, ha approvato 388 operazioni per un importo di 5.069,0 milioni di euro (n. 501 operazioni per un

Sull'attività dei suddetti due Fondi si fornisce il seguente dettaglio:

1) Fondo 295/73

A) crediti all'esportazione (D. L.vo 143/98 – Capo II), l'attività di sostegno svolta ha consentito di agevolare operazioni di:

- credito fornitore, consistente nella contribuzione in conto interessi su operazioni di smobilizzo;
- credito acquirente, riguardante la stabilizzazione del tasso su prestiti e operazioni triangolari.

Nel 2013 sono state accolte operazioni per un totale di 4.682,3 milioni di euro di credito capitale dilazionato (nel 2012 mln./€ 4.348,0)- per un impegno sul Fondo di 190 mln di euro - di cui:

- a) 2.906,9 mln/€, ovvero il 62,1 % (nel 2012 48,3%) per il credito fornitore, destinato:
- per settore: prevalentemente a impianti di medie dimensioni, macchinari e componenti;
 - per dimensioni aziendali: a G.I. per il 69,7% e PMI per il 30,3%;
- b) 1.775,4 mln/€, ovvero il 37,9 % (nel 2012 per il 51,7%) per il credito acquirente, destinato:
- per settore: cantieristica (51,4%), impiantistica (28,6%) e infrastrutture (16,9%);
 - per dimensioni aziendali, soprattutto a GI (90,8%).

Riguardo alla destinazione geografica, si rileva la seguente ripartizione di aree: Paesi vari (38,5%), America Latina e Caraibi (21,0%) e Unione Europea (15,4%).

Nell'anno 2013 nonostante si siano evidenziati appieno gli effetti dell'acuirsi della crisi dei debiti sovrani, crisi che ha contribuito a rendere difficile l'accesso ai finanziamenti e ad incrementarne il costo, i volumi di intervento nei due programmi (4.682,3 milioni di euro) si sono mantenuti a livelli simili a quelli del 2012 (4.348,0 milioni di euro).

B) investimenti in società o imprese all'estero (L. 100/90, art. 4 –Simest e L. 19/91, art. 2-Finest): tale agevolazione prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale rifinanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate da Simest, in paesi non appartenenti all'UE, analogo intervento riguarda gli investimenti in imprese all'estero partecipate da Finest.

Nel 2013 sono state accolte 39 operazioni per un importo di 241,0 milioni di euro. Negli ultimi 10 anni sono state accolte mediamente 68 operazioni per anno. La flessione del numero di operazioni, iniziata a registrarsi dal 2006, è da attribuire non solo al venir meno dell'intervento a favore degli investimenti verso i paesi di recente accesso all'UE, ma anche negli ultimi sei anni, alla crisi globale.

La distribuzione geografica delle iniziative approvate nel 2013 vede al primo posto l'America Latina sia per importo dei finanziamenti agevolati (71,8%) sia per numero di iniziative (38,5%).

La ripartizione per settori produttivi conferma il primato del settore elettromeccanico/meccanico per numero di iniziative (51,3%), mentre per importo dei finanziamenti prevale il settore dell'energia (64,9%).

In relazione alla dimensione delle imprese italiane beneficiarie dell'agevolazione, il peso delle grandi imprese si è rafforzato rispetto al 2012, passando dal 60% al 74,4% del totale delle iniziative e dall'86,9% al 97,8% dell'importo complessivo dei finanziamenti agevolati.

2) Fondo 394/81

A) programmi di inserimento sui mercati esteri (L. 133/08, art. 6, lett. a): l'intervento si è concretizzato nella concessione da parte del Comitato Agevolazioni di 171 per 142,9 mln di euro, in crescita del 33% circa sia in termini di numero che di importo rispetto all'anno precedente (129 accoglimenti per complessivi 107,7 mln./€ nel 2012), relativi a progetti che riguardano:

- per destinazione l'area di prevalente interesse è stata l'Asia (27%), seguita dall'America Settentrionale (24%), America Centrale e Meridionale (17%), Europa Centro-orientale (13%), paesi del Mediterraneo e Medio Oriente (13%), Oceania (3%), Africa Subsahariana (2%), Europa Occidentale extra UE (1%) . A livello

di singoli paesi gli Usa si confermano al primo posto (39 operazioni accolte), seguiti dalla Cina (32 operazioni accolte), dal Brasile (19) e dalla Russia (11).

- per dimensioni aziendali: PMI con una percentuale del 80%, costante rispetto al 2012.

Riguardo al monitoraggio svolto da questo Ministero sullo stato di realizzazione dei programmi accolti, sono stati effettuati controlli – tutti con esito positivo – nei seguenti paesi:

- Cina , luglio 2013 n. 5 aziende visitate;
- Russia novembre , 2013 n. 7 aziende visitate.

B) per gli studi di prefattibilità e fattibilità, programmi di assistenza tecnica (L. 133/08, art. 6, lett. b) l'intervento si è concretizzato nella concessione da parte del Comitato agevolazioni di 20 studi e 2 programmi di assistenza tecnica per circa 2,8 milioni di euro, in leggera crescita rispetto al 2012 (19 finanziamenti per 2,5 mln./€ nel 2012) relativi a progetti che riguardano:

- per destinazione l'area maggiormente interessata è il Mediterraneo e Medio Oriente con 7 operazioni (31%), seguito dall'America Settentrionale con (22%), e dall'America Centrale e Meridionale, dall'Asia e dall'Europa centro-orientale con 3 operazioni ciascuna (14 % ciascuno) e
- per dimensioni aziendali: PMI con una percentuale dell'82% , in leggera contrazione rispetto al 2012 (90%)

C) per la patrimonializzazione (L. 133/08, art. 6, lett. c), riguardante la concessione di finanziamenti agevolati a favore delle PMI esportatrici per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri, si evidenzia che, per effetto della sospensione nella ricezione delle domande (delibera del Comitato Agevolazioni del 12.12.2011), come precisato nelle premesse, l'attività è stata nel

2013 nulla relativamente all'accoglimento di nuove domande. Tuttavia è iniziata l'attività istruttoria connessa alla verifica della fase II delle operazioni accolte negli anni precedenti, la cui procedura prevede delle verifiche che comportano una nuova istruttoria economica-finanziaria e la predisposizione di una relazione da presentare al Comitato agevolazioni. Nel 2013 le verifiche relative alla fase II hanno riguardato 45 finanziamenti.

Tali risultati evidenziano, per il Fondo 295 sia un aumento del livello operativo che del volume di risorse, mentre per il Fondo 394, seppur in presenza di una flessione rispetto all'anno precedente, gli interventi si sono confermati su volumi significativi, se si tiene soprattutto conto della sospensione, citata nelle premesse, che ha riguardato la patrimonializzazione.

Tutto ciò a conferma del forte interesse da parte delle imprese a ricorrere agli strumenti agevolativi finanziati dai due Fondi, tanto da limitarne la disponibilità delle risorse.

Ne consegue l'esigenza di alimentare con nuove risorse – attraverso appositi stanziamenti di bilancio – la dotazione dei due Fondi, al fine di continuare a garantire anche per il futuro la loro operatività.

Per l'attività di gestione di entrambi i fondi, svolta nel 2012, alla Società è stata liquidata nel 2013 la somma di 11,1 mln./€, relativa alle commissioni spettanti per il 1° semestre 2012, ed è stato riconosciuto un saldo di circa 7,5 mln./€ .

La Simest ha svolto un'intensa *attività di promozione e sviluppo* riguardante sia iniziative nel mercato nazionale per la diffusione dei prodotti e servizi offerti dalla Società alle imprese italiane, sia realizzazione di iniziative all'estero concretizzatesi attraverso:

- la partecipazione a missioni istituzionali ed imprenditoriali;

- la partecipazione alle principali fiere internazionali, assicurando la propria presenza presso gli stand del “Sistema Italia”, coordinati da questo Ministero;
- accordi di collaborazione con entità che operano nel comparto dell'internazionalizzazione, sia nazionali (ABI, CDP , SACE) sia estere (FINEST, UNICREDIT e ZAO UNICREDIT BANK RUSSIA).
- una continua azione di comunicazione riguardante i diversi interventi della Società a favore delle imprese italiane.

Ha inoltre fornito *servizi professionali*, che hanno riguardato:

- consulenza ed assistenza alle imprese relativamente alle fasi di progettazione e realizzazione di iniziative di investimento all'estero;
- attività di *financial advisor* a favore di singole imprese su tematiche specialistiche, con particolare riguardo agli aspetti economico-finanziari ed all'assistenza nei rapporti con i loro soci locali e con le istituzioni estere e sovranazionali;
- attività di business scouting: ricerca di commesse, investimenti e partners esteri;
- attività di finanza multilaterale e come IF presso la Commissione Europea partecipando con CDP alla Piattaforma del Group of Experts (GOE) sulla revisione dei meccanismi *blending* finanziario in vista della nuova programmazione 2014-2020.

* * *

La Simest ha fatto fronte ai propri impegni utilizzando le risorse umane in organico, costituito da 157 unità, con un incremento di 1 unità rispetto al 2012 (dovuto all'uscita di 2 risorse unitamente all'inserimento di un funzionario direttivo e 2 nuovi addetti), così articolato: 10 dirigenti, 78 quadri direttivi e 69 dipendenti non direttivi. La società si è avvalsa anche

di esperti esterni, in particolare per l'attività di business scouting, per gli SPRINT regionali e per alcuni servizi professionali (legali, tributari ecc.).

4. RISULTANZE CONTABILI

Anche nel 2013 la Società ha conseguito un utile di esercizio, quantificato in circa 13,3 mln./€ (13 mln./€ nell'anno precedente), come si evince dall'allegato bilancio, approvato dall'Assemblea ordinaria, riunitasi il 19 giugno 2014.

Dai dati gestionali dell'esercizio trascorso, si è riscontrato che l'attività svolta ha generato un incremento del volume dei ricavi, passati da 46,5 mln./€, a 47,7 mln./€, mentre i costi diretti, attestatisi a 22 mln./€ contro i 22,9 mln./€ dell'anno precedente hanno registrato un leggero decremento nonostante il continuo sviluppo dei volumi delle attività di business e di gestione dei sostegni all'export.

Ne consegue un margine operativo di circa 25,7 mln./€ (23,6 milioni nel 2012) con un incremento di 2,1 milioni di euro.

Nel *conto economico* si distinguono, in particolare, le seguenti componenti:

1. ricavi per 47,7 mln./€, di cui:
 - ✓ 24,4 mln./€ quali proventi ordinari da partecipazioni
 - ✓ 6,2 mln./€ quali ricavi per servizi professionali connessi alla gestione di alcuni programmi (business scouting, sportelli unici regionali) e del Fondo Unico di Venture Capital.
 - ✓ -1,8 mln./€ quali proventi ed oneri di tesoreria (saldo negativo derivante da oneri per utilizzo di linee di credito, attivate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni, e per svalutazione dei crediti correnti)
 - ✓ -0,3 mln./€ quali altri proventi di gestione

- ✓ 18,6 mln./€ quali commissioni da gestione dei fondi agevolativi 295/73 e 394/81
- 2. costi diretti per 22,0 mln./€, di cui:
 - ✓ 21,4 mln./€ quali spese amministrative e di funzionamento
 - ✓ 0,6 mln./€ costi esterni sui servizi professionali a terzi
- 3. accantonamenti e rettifiche per 5,2 mln./€:
 - ✓ 4 mln./€ quali accantonamenti per rischi finanziari generali
 - ✓ 0,8 mln./€ quali accantonamenti per rischi e rettifiche di valore su crediti
 - ✓ 0,4 mln./€ quali accantonamenti per altri rischi ed oneri.

Da quanto sopra esposto, si rileva che circa il 50% dei ricavi – corrispondente a circa 23,8mln./€– è costituito da compensi/commissioni (5,2 mln./€ sul Fondo unico di venture capital e 18,6 sui Fondi 295 e 394) pagati dallo Stato per l'attività di gestione svolta dalla Società, sulla base di specifiche Convenzioni stipulate con il Ministero Sviluppo economico (ex- Min. Attività Produttive e ex Min. Commercio estero).

Lo *stato patrimoniale* evidenzia le seguenti partite:

- 1 – attività per 512,1 mln./€, di cui:
 - ✓ 459 mln./€ quali partecipazioni
 - ✓ 52,7 mln./€ quali crediti
 - ✓ 0,4 mln./€ quali beni strumentali
- 2 – passività per 258,7 mln./€, di cui:
 - ✓ 39,4 mln./€ quali debiti e fondo imposte e tasse
 - ✓ 147,7 mln./€ quali debiti finanziari
 - ✓ 71,6 mln./€ fondo rischi e passività finanziarie compreso anche l'accantonamento di 4,3 milioni di euro, corrispondente alla somma oggetto di una controversia tra il Ministero e la Simest che, ad oggi, non ha ancora trovato soluzione.

- 3 – patrimonio netto per 253,4 mln./€, di cui:
- ✓ 164,6 mln./€ quale capitale sociale
 - ✓ 75,5 mln./€ quali riserve e sovrapprezzi azioni
 - ✓ 13,3 mln./€ quale utile di esercizio.

5. ORGANI SOCIETARI

I membri del Consiglio di amministrazione, in carica nel 2012, così come sotto riportato, erano stati nominati per il triennio 2012-2014 dagli azionisti nell'assemblea del 5 luglio 2012:

- Ferdinando Nelli Feroci (dal 6.2.2014)
- Amb. Vincenzo Petrone, presidente (fino al 6.2.2014)

- Dr. Riccardo Maria Monti, vice presidente

- Ing. Massimo D'Aiuto, amministratore delegato

- Dr. Sandro Ambrosanio, consigliere
- Dr. Michele Tronconi, consigliere
- Dr. Giuseppe Scognamiglio, consigliere
- Dott.ssa Ludovica Rizzotti, consigliere

Anche per il Collegio sindacale, le sottoindicate nomine per il triennio 2012-2014 sono avvenute, sempre il 5 luglio 2012:

- Dr.ssa Ines Russo, presidente
- Dr.ssa Maria Cristina Bianchi, sindaco effettivo
- Dr. Giampietro Brunello, sindaco effettivo

6. FINEST S.p.a.

A conclusione della presente relazione, si ritiene opportuno fare un breve riferimento alla FINEST, istituita, come noto, con legge 19/91 e della quale la SIMEST detiene una quota azionaria di 5,4 mln./€, pari al 3,9% del capitale sociale, ammontante a complessivi 137,2 mln./€. Tale sottoscrizione fu a suo tempo effettuata dalla SIMEST utilizzando il contributo straordinario, previsto appositamente dall'art. 2, punto 2 della suindicata legge 19/91 ed erogato da questo Ministero.

La FINEST al 31-12-2013 deteneva 76 partecipazioni in portafoglio per un totale di 70.404.516,99 mln/euro.

CONCLUSIONI

Durante il 2013, in un contesto economico finanziario poco favorevole alle imprese, il ruolo di Simest, diretto a supportare l'internazionalizzazione, si è dimostrato essere ancora più rilevante. La minore possibilità di utilizzo della leva finanziaria attraverso i finanziamenti bancari, che ha interessato anche le imprese più vivaci a seguito della persistente crisi internazionale, ha reso più utili le strumentazioni di Simest sia agevolate che a mercato (nell'area Europa e Italia).

Infatti, le imprese maggiormente orientate all'internazionalizzazione ed alla concorrenza internazionale hanno fronteggiato la crisi con maggiore efficacia rispetto ai soggetti economici rivolti in modo prevalente al mercato interno.

Ne consegue che la Simest continua a rivestire un ruolo importante nel processo di internazionalizzazione delle imprese, sostenendole sia direttamente, attraverso la partecipazione finanziaria per realizzare società all'estero in particolare nei mercati esteri, più difficili e lontani, sia indirettamente mediante la gestione di strumenti agevolativi che

consentono di finanziare, con fondi pubblici, iniziative - anche di primo approccio – sui diversi mercati.

Per quanto concerne, in particolare, l'attività di sostegno finanziario all'internazionalizzazione, si ricorda che lo stesso art. 25 del D.lgs. 143/98 – nell'attribuire alla Simest la funzione di ente gestore – ha previsto la stipula di apposite convenzioni con le quali disciplinare il rapporto tra il Ministero e la Società, compresa la definizione dei termini e delle modalità di gestione, nonché la determinazione dei compensi.

Dei quattro fondi pubblici gestiti da Simest, di cui si è fatto riferimento sia nelle premesse sia nell'illustrazione dell'attività, si evidenzia che il 31 marzo 2014 sono state rinnovate le Convenzioni per la gestione dei tre Fondi (Fondo 295/73, Fondo 394/81 e Fondo di Venture Capital) che prevedono alcune innovazioni sui termini e modalità di gestione e sono state negoziate nuove modalità di remunerazione all'ente gestore da parte del Ministero, volte a ridurre l'onere a carico della finanza pubblica.

Tuttavia, la Simest proprio per lo svolgimento di una attività di interesse pubblico che le è riconosciuta ed a seguito anche dell'acquisizione della proprietà da parte di CDP, dovrà operare anche in funzione di migliorare le modalità operative, rafforzando il suo "core business, legato alla partecipazione al capitale di società estere, da attuare alle condizioni esistenti sui mercati internazionali, sostenere le operazioni nel contesto dell'export Bank (CDP-SACE-Simest) nonché operare una riorganizzazione volta a semplificare le procedure di accesso agli strumenti agevolativi, con l'obiettivo di accrescere il numero delle aziende che si internazionalizzano.

Il Vice Ministro
Carlo Calenda



